

PRIMI IMPEGNI VERSO L'ATENEO

Negli incontri svolti dopo la presentazione della mia candidatura ho ricevuto numerosi contributi e suggerimenti dagli studenti, dal personale tecnico e amministrativo e dai docenti.

Il confronto così avviato ha reso più efficace e concreto il quadro d'insieme delineato dal primo programma. Per questo motivo, ritengo utile specificare i primi impegni che vorrei assumere nel caso fossi scelto da voi per ricoprire il ruolo di Rettore per il periodo 2017-2022.

Una programmazione consapevole e garantita per le risorse umane

La solidità del bilancio dell'Ateneo, risultato di una gestione accorta, ci autorizza a pianificare un impegno di risorse nel triennio e di garantirlo con certezza ai Dipartimenti.

L'obiettivo è quello di impostare una programmazione consapevole del reclutamento, fondamentale anche per sostenere un graduale ricambio generazionale.

Per realizzarlo, vista la diminuzione del turnover prevista nel prossimo triennio (potremo contare infatti su circa 20 punti organico in media sul personale docente e solo 4 sul personale tecnico amministrativo), è necessario prevedere un'azione specifica, in favore delle esigenze di crescita, orientata ad aumentare del 50% il turnover naturale.

Parte dell'aumento di risorse dovrà essere utilizzato per:

- incrementare il reclutamento di Ricercatori di tipo A;
- favorire la stabilizzazione dei ricercatori a tempo determinato tramite posizioni di Ricercatori di tipo B;
- definire un piano straordinario interno per posizioni di Professore Associato, rivolte ai Ricercatori a tempo indeterminato.

Un invito a progettare percorsi didattici innovativi

Oggi l'Ateneo può vantare una riconosciuta e sostenibile offerta formativa. Allo stesso tempo, sentiamo l'esigenza di una nuova progettualità relativamente ai contenuti, agli strumenti, alle modalità e ai luoghi della didattica, che si configurano indispensabili per una università tecnica come la nostra.

Il bisogno di innovazione, nel rispetto della formazione di base e delle tradizioni disciplinari, nasce da modalità di apprendimento in rapida trasformazione, insieme agli stili di vita delle nuove generazioni, e dalle competenze sempre più diversificate richieste dal mercato del lavoro. In questo quadro è doveroso incoraggiare, nelle Scuole e nei Corsi di Studio, il progetto di percorsi didattici innovativi in grado di valorizzare le passioni dei singoli studenti, incentivare la multidisciplinarietà, accrescere l'internazionalizzazione, investire in strumenti e laboratori e favorire l'uso delle tecnologie digitali.

Un supporto alla ricerca

I positivi risultati dell'Ateneo di questi anni dipendono dalla qualità della nostra offerta formativa e della nostra attività di ricerca scientifica.

Tuttavia, come è noto, la ricerca è condotta nella carenza strutturale di fondi, nella difficoltà di inserimento di nuove figure e di aggiornamento delle strutture laboratoriali.

Su questo terreno la risposta deve essere incisiva e immediata, per rilanciare le motivazioni e per poter sostenere ad alta voce che si può sviluppare la ricerca in Italia e al Politecnico.

L'impegno consiste nell'aumentare del 20% rispetto ad oggi il numero delle borse di dottorato, in modo da potenziare la ricerca di base e le attività multidisciplinari; nel dedicare alcune posizioni al personale tecnico di laboratorio e, infine, nel promuovere investimenti in nuove strumentazioni e per le attrezzature esistenti.

Un progetto per la qualità della vita in Ateneo

La qualità della vita e degli spazi sul luogo di lavoro ha un'importanza rilevante per la soddisfazione e le motivazioni del singolo e sappiamo bene che anche da questi elementi dipendono i risultati e il successo dell'istituzione.

Inoltre per competere con i principali Atenei internazionali dobbiamo adeguare a tali standard i nostri spazi, le nostre aule e i nostri laboratori, con la certezza che da ciò dipendono, tra gli altri, gli effetti delle politiche di internazionalizzazione.

L'impegno dei primi mesi è quindi la redazione di un progetto complessivo, che coinvolga tutti i campus dell'Ateneo, per spazi e servizi comuni destinati agli studenti, al personale tecnico amministrativo e ai docenti, per ampliare le aree dedicate alle attività sportive, per valorizzare le connessioni tra gli edifici e il verde, per promuovere laboratori didattici e luoghi adeguati alla socializzazione quotidiana ma anche agli eventi più istituzionali.

Un programma per l'impegno sociale, lo sviluppo sostenibile e l'uguaglianza di opportunità

Il Politecnico, tra i primi in Italia, ha avviato un programma di Responsabilità Sociale in linea con molte esperienze internazionali. Il prossimo passo vuole valorizzare le prime sperimentazioni attraverso un importante consolidamento, riorganizzando alcune attività e individuando nuove direzioni di lavoro, prioritarie e strategiche.

Immagino quindi un Ateneo che, nella sua "terza missione", dia impulso ad azioni per lo sviluppo sostenibile e l'impegno sociale, unendo le competenze e le esperienze di una molteplicità di attori. In questo contesto, l'impegno è volto a migliorare le opportunità di connessione tra formazione, ricerca e terza missione: orientando i progetti di carattere sociale verso le esigenze dei sistemi locali e delle grandi sfide globali; coinvolgendo il mondo delle imprese nella cooperazione accademica internazionale; promuovendo comportamenti che favoriscano la diversità all'interno della nostra comunità.

Una esigenza di comunicazione e condivisione

Penso, infine, che sia prioritario avviare una seria riflessione sul tema della comunicazione interna e della condivisione.

La comunicazione interna è indispensabile per un confronto diretto sulle grandi tematiche che caratterizzano le diverse fasi della vita dell'Ateneo e offre occasioni di discussione per tutti coloro che vogliono portare idee e impegnarsi attivamente per la loro realizzazione.

La condivisione degli indirizzi strategici degli organi di governo dell'Ateneo, prima dell'avvio della fase esecutiva, è fondamentale per assicurare la partecipazione e il confronto aperto.

Per raggiungere tali obiettivi, l'impegno è quello di stabilire momenti di incontro periodici con i Dipartimenti e le Scuole per condividere azioni future e risultati, insieme alla realizzazione di strumenti di comunicazione per un continuo coinvolgimento.

Sono infine consapevole che ben più numerose e complesse sono le esigenze e le azioni che dovremo affrontare per un Ateneo interprete moderno della formazione e della ricerca universitaria. Le idee che ho illustrato rappresentano solo i primi impegni concreti, da sottoporre all'attenzione delle persone che studiano e lavorano nell'Ateneo, nonché degli organi di governo; impegni che richiederanno un'attenta e continuativa verifica collettiva degli esiti da raggiungere entro la metà del mandato.

Ferruccio Resta